



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
 NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

LETTERA DI NATALE DI GIANCHI

da Jandira...

Natale 2011

Carissimi amici e amiche,

Auguri di Buon Natale! Ve lo auguro assieme a tanta gente, alla Caritas di Jandira, alla Comuna urbana, alla CPT (Commissione pastorale della terra), agli assentados e agli accampados del Mst (Movimento dei senza terra) ai 600 bambini dei nostri asili che in questi giorni a nome vostro farò loro anche da Babbo Natale! Vi auguro questo Natale non come il mondo lo augura, ma nella spiritualità di Giovanni Battista continuata poi da Gesù... "Ma chi sei? Cosa fai? Chi ti manda?... Quante cose dicono di me?!" E finalmente Gesù ci chiede: "Chi sono io per voi?" Natale è tempo di conversione, è un avvento di Cammino, di cambiamento di Vita; è andare all'essenziale, al minimo del minimo, come il deserto, come il digiuno, il senza niente... Gancho, un assentado, purtroppo con un tumore in fase finale, commentava durante la messa che si celebrava nella sua casa: "Non ho fretta di lasciare questo mondo" ... diceva con un mezzo sorriso "ma quando vedo l'uccellino fare il nido sull'albero che ho piantato..., allora pregusto la gioia di una vita totalmente in Dio!" Anche a me tante volte domandano "Cosa faccio.. cosa sono... di chi sono... E vi dico con fede: Celebro il Natale, il Dio con noi, nella stalla, con la mucca e l'asino, con il pastore e l'assentato, l'ammalato e l'incarcerato, le stesse mie mani che stringono una zappa o una forbice per potare la vite, spezzano il pane, Corpo di Cristo. Cammino con la gente, popolo di Dio, con i più poveri, con coloro che si convertono ai più poveri, con voi tutti che credete in questa beatitudine! Natale è camminare nel deserto, lasciare l'Egitto e le sue pentole alle spalle. C'è molta gente che non vuole lasciare l'Egitto, che rimpiange i tempi d'oro, le cipolle, i livelli di vita e di benessere, di macchine e di consumi... non ce la faranno; moriranno nel deserto, di sete.. con un pugno d'oro nelle mani. Non sanno leggere la storia, la speranza, la Stella di Betlemme.

Vi auguro di vivere il Natale come un cammino nel deserto, senza miraggi e senza rimpianti e credere che al di là c'è la Terra Promessa, un altro mondo possibile, di latte e di miele.

Buon Natale anche da Regina che fra un mese compirà 5 anni ... e Sofia che farà un anno Che bello! Auguri anche di Buon Anno a tutti

Vostro amico e fratello

Padre Gianchi

GIANCHI IN VISITA IN ITALIA**Prima di ripartire ci ha lasciato qualche riflessione**

Riparto per il Brasile! Ritorno a casa e nello stesso tempo parto da casa...E' gioia, è nostalgia, abbracci di separazione alla partenza e attesa di abbraccio all'arrivo... E' il momento in cui i due cuori che vivono in me entrano in conflitto: Brasile per Italia! Perché ancora in Brasile? 40 anni non bastano? C'è tanto bisogno anche qui in Italia... Oramai siamo senza preti.. Ora il Brasile sta bene siamo noi che andiamo male..!

Molte domande, molte affermazioni... ma anche tanta gente che mi sorride e mi vede come un segno di speranza per costruire un mondo più giusto e fraterno. E' chiaro che in tutto il mondo c'è bisogno di aiuto e che il mio mattoncino ha senso della misura in cui faccio parte del grande mutirão planetario. Poco importa se sono in Italia o in Brasile, Africa o India... L'importante è costruire questa casa nuova, questa nuova ico-nomia: il nome della casa comune. Infatti il Brasile va bene secondo il mercato dell'economia dominante ma va molto male in qualità di vita: è al 13° posto in America Latina dietro anche all'Equador e al Perù. I contrasti tra le estremità della ricchezza e della povertà sono evidenti non solo nelle favelas e nelle bidonville ma in modo particolare nell'agricoltura, anzi l'agro-industria, dove il 46% delle terre sono in mano all'1% della popolazione. La Pastorale della terra (di cui faccio parte) che scaturisce dalla Conferenza dei Vescovi del Brasile (CNBB) difende la piccola proprietà familiare, e contro il latifondismo, chiede con tutte le sue forze, la Riforma Agraria.

Anche a Jandira, dove sono testimone da 25 anni, ed è la tipica città-dormitorio della grande San paulo (20 milioni di abitanti) si sentono gli effetti del consumismo sfrenato e improvviso, a dispetto di tanta gente che vive nella miseria più assoluta (si calcola 30 milioni!) Da più di 20 anni lavoriamo con i bambini (ne abbiamo più di 600 nei nostri asili!), ma ce ne sono 10.000 che vorrebbero entrare...

Una bella notizia che vi voglio dare è che quest'anno prima di Natale termineremo la costruzione del villaggio di 128 case con scuola, asilo, cucina comunitaria, centro comunitario e padaria (panetteria) comunitaria,, anche con l'anfiteatro l'AGORA'. Finalmente questa gente che ci ha seguito per 10 anni, lascerà la favela, le baracche dove tuttora vivono, per entrare nelle case costruite con l'aiuto dello Stato e con la loro mano d'opera. Ora questa gente ha già fatto nascere una cooperativa di muratori e che ha l'agenda piena di lavori fino alla fine del 2012!

Sono là fra i bambini, fra i favelados, fra i sem terra... tra i poveri... a nome nostro, celebrando insieme questa condivisione, questo pane spezzato...Ma non mi sento mai solo perché mi sento con voi; se alle volte sono straniero, penso in voi che mi accogliete, mi "adottate a distanza" e mi sento forte. Grazie di tutto e grazie a tutti !

N.B. mi sono trovato molto bene qui in Italia! In tutti i posti dove sono andato mi sono sentito accolto, con molta amicizia e fraternità...

E' vero, in Italia ci sono un sacco di problemi ... e chi non ce li ha? Ho trovato un pò di sfiducia ma la gente è sana... c'è molto volontariato, molta solidarietà, Cooperative sociali. Molta ecologia rispetto all'acqua, alla terra all'aria, i giovani che credono agli ideali, ai sogni ... al futuro!

Vostro

Padre Gianchi

DUE MESI E MEZZO A JANDIRA**Un concentrato di sensazioni...**

"É só isso. Não tem mais jeito acabou, boa sorte Não tenho o que dizer.. São só palavras.."
(traduzione: "È solo questo. Non c'è modo, è finita, buona fortuna, non ho che da dire.. Sono solo parole...")

E' con questa canzone nelle orecchie che sono partito, stavo chiudendo un ciclo. Sentivo il bisogno di cambiare e quindi: via, il più lontano possibile. Volevo sì, investire il mio tempo, ma il bisogno più grande era quello di mettermi alla prova. Avevo bisogno di faticare, sporcarmi, sentivo di aver voglia di tornare a casa stanco ma felice, coperto di polvere dalla testa ai piedi e con le mani tagliate e finalmente "usate"! Ma allo stesso tempo mai avrei

voluto trovarmi a dover fare l'eremita (sarei morto).. speravo in una vita frizzante, volevo conoscere, confrontarmi, provare, concedermi, ascoltare.. Il Brasile, Jandira, non mi ha fatto mancare nulla di tutto ciò. Sono stato in Brasile quasi 4 mesi. Ho Vissuto (sì, con la V maiuscola) a Jandira 2 mesi e mezzo, poi ho preso e sono volato a Manaus, da dove con zaino ed amaca ho viaggiato per un mese tornando verso Sao Paulo.

La mattina in cui ho fatto ritorno a Jandira, guardando l'alba dal trenino che collega la favela, ho sentito di stare tornando in un posto che potevo chiamare casa.

A me il Brasile ha coinvolto, sconvolto... mi ha fatto piangere poco e gioire come non dimenticherò mai.. spesso la sera mentre sono a letto cerco di respirare, di non dimenticare quella sensazione di completezza, eccitazione e carica che mi strillava dal centro del petto... ecco... respiro a fondo... la sento ancora... "

Emanuele Agati

CONDIVIDERE

questo ciò che ho imparato

Ero stata preparata tutto l'inverno su cosa mi sarei dovuta aspettare dal Brasile, su quali sarebbero state le attività in programma e con chi le avrei svolte, eppure, dopo vari incontri e diverse testimonianze di persone che erano già state a Jandira, non avevo capito proprio nulla! Durante tutto il viaggio in aereo ero tormentata, non sapevo cosa aspettarmi e non facevo altro che pensare a cosa avrei fatto in quel paese e a chi vi avrei incontrato... e di persone poi ne ho incontrate proprio tante.

Ho conosciuto tantissimi bambini che ridono e scherzano tutto il giorno, bambini di tutte le età, che non desiderano altro che anche tu gli sorrida a tua volta, e che giochi con loro a pega pega (acchiapparella brasiliana) .

Ho conosciuto tante tie (maestre), che ogni giorno con tanta cura preparano quello stesso piatto di riso e fagioli di cui, alla fine, non se ne ha mai abbastanza.

Ho conosciuto i militanti Sem Terra, persone strepitose, semplici ma allo stesso tempo veramente orgogliose e fiere della lotta che hanno condotto. Un pomeriggio una signora anziana, mentre passeggiavo, mi ha persino invitato in casa sua, una casa senza finestre, senza pavimento, solo terra battuta...una casa praticamente vuota ma che lei sfoggiava con orgoglio; ed è stato bellissimo vedere il suo sorriso sincero, quando le abbiamo detto che, nonostante tutto, la sua casa era comunque la più bella.

Sono stata anche in una favela e ho visto case di una stanza, nelle quali vivevano anche sette persone.

Ho visto baracche di legno e lamiera in cui abitavano bambine di otto anni che, come fossero delle mamme, si prendevano cura dei fratellini ancora piccoli.

Con questo viaggio ho avuto l'occasione di vedere una realtà molto diversa da quella che conoscevo e alla quale ero abituata. Una realtà che tuttavia, allo stesso tempo, mi ha stupita per quanto fosse simile alla nostra. Anche lì infatti, ho potuto spesso riconoscere gli stessi atteggiamenti consumistici e lo stesso materialismo che caratterizza la nostra società.

La differenza è che in Brasile sono comunque riuscita a vedere tantissime persone con la speranza di cambiare la loro vita, persone che non smettono di lottare per ottenere ciò che gli spetta di diritto. Dai militanti MST nell'accampamento Americana, accampati ormai da mesi, fino agli ex favelados, ora abitanti nella Comuna urbana, persone che con l'aiuto di Gianchi e con molta pazienza e duro lavoro, si sono costruiti una casa dove vivere a lungo e in tranquillità.

Come ho detto prima non sapevo assolutamente cosa aspettarmi, ma quello che ho trovato è stato sicuramente superiore a qualsiasi cosa avrei potuto immaginare. Ho trovato una grandissima accoglienza che solo in Brasile si può ricevere e la cosa più importante, ho imparato a condividere, e non c'è nulla di più bello, perché come dice Gianchi "se si perde la predisposizione a condividere, allora si perde il senso della vita".

Marina Fava

DA NON PERDERE...**"Riso e fagioli": un romanzo su Jandira gratis su internet**

Un viaggio, anzi un libro, in cui si intrecciano - come in un labirinto borgesiano - sei mesi di esperienze brasiliane. Scandite da capitoli disordinati, caotici, disorganizzati come solo la vita sa essere, si succedono le vicende di un accampamento di nullatenenti che si trascina nell'attesa di occupare un latifondo, di un prete italiano che ha dedicato la sua esistenza all'amore per il prossimo, di *favelados* che si arrabattano - giorno per giorno - cercando un modo per poter sopravvivere fino al giorno dopo. Si intrecciano, anzi si accavallano, le storie intricate che emergono dagli ingranaggi di un'associazione di volontariato, le storie mormorate all'ombra di una noce amazzonica, le storie disperate di uomini comuni. Un libro, anzi un viaggio, in cui il Brasile - da oggetto di racconto - si fa narratore.

Un capitolo a settimana, per cinquanta settimane, su:

<http://gianlucavalenti.wordpress.com/romanzi/>

Conti correnti intestati:**Gruppo Jandira Onlus****BANCA DEL FUCINO****IBAN: IT92V031 2403 2100 0000 0230 224****CONTO CORRENTE POSTALE****n. 84927037**

per informazioni Oretta Patrizi 06/8073175

Cristina Coiro 328/2825533

c.coiro@mclink.it

RINGRAZIAMO

la Signora Beatrice Cerulli Irelli
che ha messo a disposizione la sua
splendida casa di Via Panama
dove si è svolta la consueta vendita
di vestiti

RINGRAZIAMO

anche tutte le signore che hanno
collaborato perché fosse possibile
anche quest'anno questo
importante evento

I soldi raccolti sono già stati
impiegati per il sostegno delle varie
attività a Jandira

RINGRAZIAMO

la Signora Nunzia Todisco per la
preziosa collaborazione
amministrativa

**RICORDATE DI VISITARE
E FAR CONOSCERE
IL NOSTRO NUOVO SITO**

www.jandiraonlus.org

PER INFORMAZIONI:

Oretta Patrizi	06/8073175
Antonpaolo Tanda	06/3221664
Francesca Bellagamba	06/8079970
Cristina e Marco Parisi	06/33616156
Titti Grandi	06/8086459
Francesca Rapino	3338637818
Marida Leonardo	3488097669
Silvia Esposto	3487498432
Giulia di Porcia	3284474481
Livia Panascì	3314972271
Emanuele Agati	3201724658